

# LA RIFORMA DI CLUNY

**910:** monaci benedettini (seguaci di San Benedetto) fondano un monastero nella cittadina francese **Cluny**

Si tratta di un monastero che dipende direttamente dal papa (non dai signori laici, né dai vescovi locali).

I monaci di Cluny pregano, fanno carità e lavorano. Seguono la regola del silenzio e della castità, nel tentativo di vivere una vita semplice e virtuosa.



# LA RIFORMA DI CLUNY

Mangiano poco e in modo semplice, evitando la carne, che era un cibo ricco (destinata solo ai malati).

Vestono una specie di tunica con cappuccio coperta dal **saio**, una lunga veste di tessuto grezzo e ruvido con maniche che coprono anche le mani.

In segno di umiltà portavano i capelli rasati in tondo al centro del capo: questo tipo di taglio è detto **tonsura**.



# LA RIFORMA DI CLUNY

I monaci devono lavarsi tutti i giorni il viso e le mani, il sabato anche i piedi, ed è prescritto che due volte all'anno, per Pasqua e per Natale, facciano il bagno.



Queste norme erano positive, in un tempo in cui l'igiene personale era trascurata da molti.

Quando non pregano si dedicano alla trascrizione dei testi antichi, sia **sacri** sia **profani** (cioè non sacri), il copiatore si chiama **amanuense**.

# LA RIFORMA DI CLUNY

All'ordine di Cluny si aggiungono nuovi ordini che cercano di riformare la Chiesa, come quelli dei cistercensi, dei certosini, dei camaldolesi.

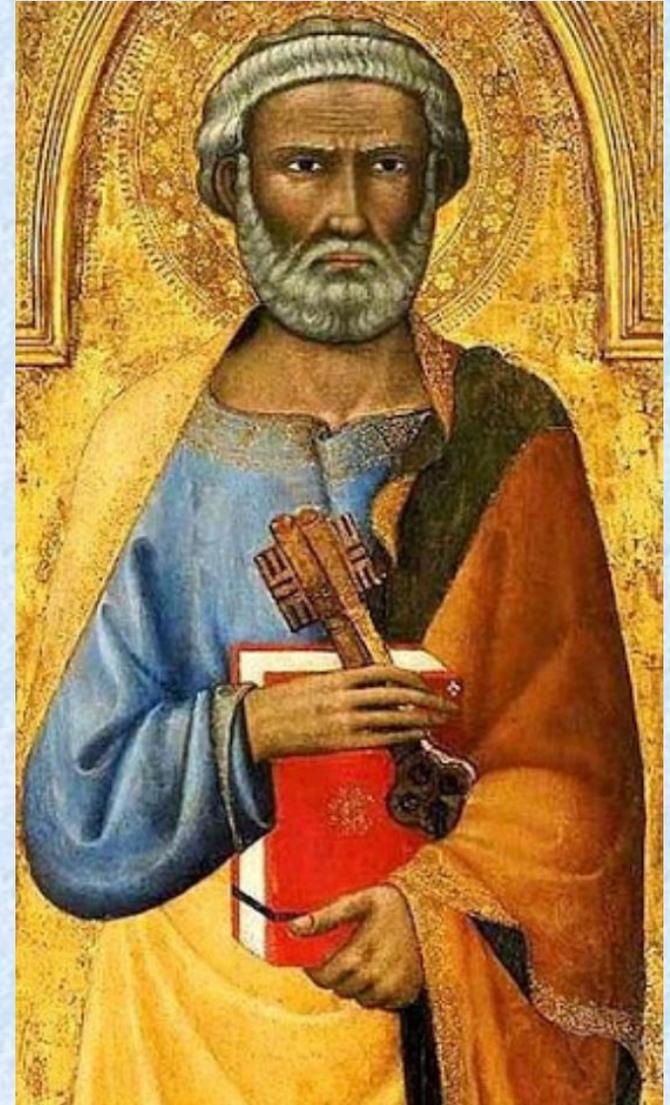
Anche i **laici** (non religiosi) chiedono una riforma della Chiesa, ad esempio il movimento della **patarìa** a Milano che professa una vita semplice e onesta.



# AUTONOMIA DELLA CHIESA

**1059:** un concilio di Vescovi stabilisce che solo i cardinali (consiglieri e collaboratori del papa) possono eleggere i papi, senza la presenza dei laici.

Più tardi l'elezione si sarebbe fatta in una stanza chiusa a chiave (**Conclave** = cum clavis) per dare la possibilità ai vescovi di agire senza pressioni dall'esterno.



# SCISMA D'ORIENTE



1054: La Chiesa di Roma e quella di Costantinopoli interrompono i rapporti dando vita a uno **scisma** (separazione) perché il Papa voleva comandare su tutti i cristiani, mentre in Oriente erano i patriarchi a dettare norme religiose.

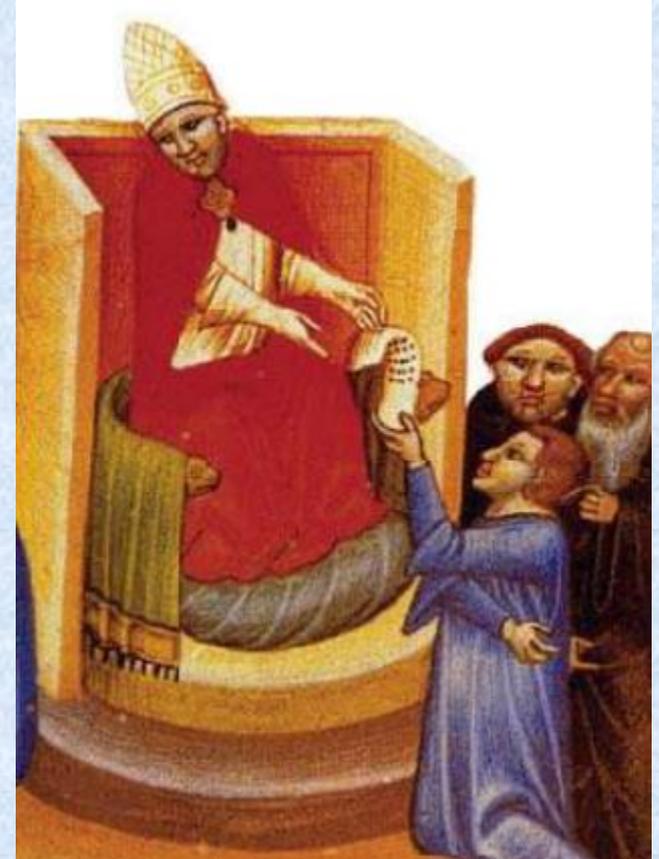
Le Chiese orientali si chiamano **ortodosse** (che significa «corretta opinione»), proclamandosi custodi della “vera fede”.

Ancora oggi le due Chiese sono separate.

# GREGORIO VII

1073: diventa papa Gregorio VII e inizia a rinnovare la Chiesa, troppo corrotta e peccatrice

Egli convoca due **sinodi** (assemblee di vescovi) che dichiarano decaduti i vescovi che si erano macchiati dei peccati di **simonia** (ovvero che avevano comprato la loro carica) o di **nicolaismo** (si erano sposati).

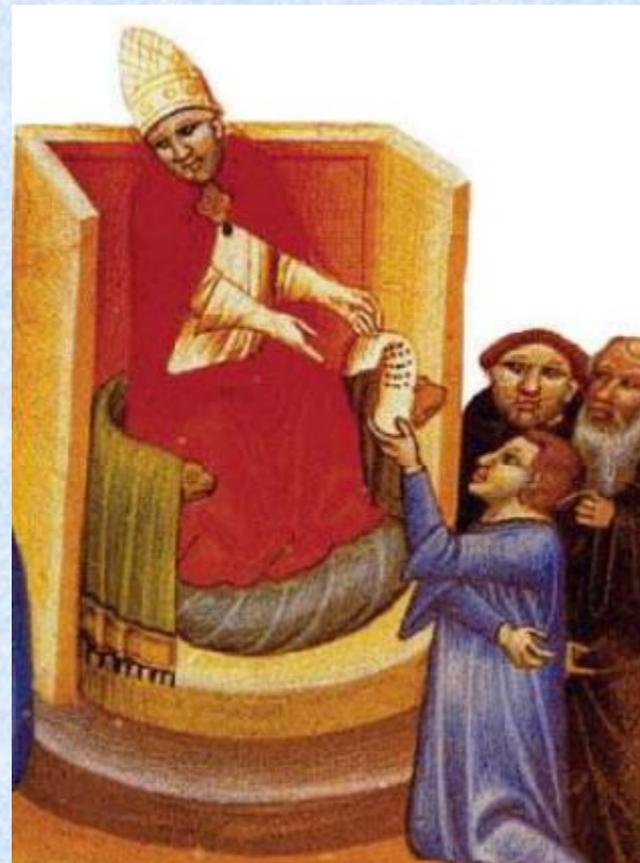


# GREGORIO VII

Egli vuole avere vescovi più fedeli e con una vera vocazione religiosa.

Vieta la proclamazione di vescovi-conti (presenti già dall'età di Carlo Magno) perché sono troppo legati al re o all'imperatore.

Infatti i vescovi-conti ottengono un territorio dal feudatario e giurano fedeltà a lui, mentre dovrebbero essere fedeli solo alla Chiesa e al Papa.



# DICTATUS PAPAE

Nel 1075 emana la bolla ***Dictatus Papae***, ossia la Dichiarazione del Papa, in cui proclama che, come l'anima è superiore al corpo, ***il Papa è superiore all'Imperatore.***

L'Imperatore quindi non deve immischiarsi nelle questioni della Chiesa o nominare i vescovi.

L'Imperatore può essere **scomunicato** e il popolo può disobbedire ai suoi ordini.



# SCOMUNICA



Scomunicare significa escludere dalla comunità dei fedeli.

Solo il Papa può scomunicare qualcuno ed è un'arma molto potente.

Viene scomunicato chi ha agito in maniera contraria alla volontà o ai dettami della Chiesa.

Scancella con l'assoluzione, che viene data dal Papa se lo scomunicato dimostra un sincero pentimento.

Se lo scomunicato è un signore potente o un re, il popolo può disobbedire ai suoi comandi e non riconoscere il suo potere (es. non pagare le tasse).

# LOTTA PER LE INVESTITURE

L'imperatore **Enrico IV** non accetta questa decisione e sostiene che sia più importante il potere politico di quello spirituale.

***Investire = affidare un feudo o una carica.***

## **Enrico IV:**

vuole nominare vescovi prima del papa e investirli di un feudo trasformandoli in vassalli suoi fedeli

## **Gregorio VII:**

rivendica il diritto di nominare i vescovi e dopo farli diventare feudatari dell'Imperatore, mantenendoli fedeli a sé.

# LOTTA PER LE INVESTITURE

1076: un sinodo di vescovi tedeschi, fedeli a Enrico IV, dichiara depresso Gregorio VII

1076: il Papa scomunica l'Imperatore dichiarando i sudditi dell'Impero liberi da ogni vincolo che li legava a Enrico IV

- La popolazione non paga più le tasse
- I nobili creano eserciti privati
- I borghesi si ribellano e si creano Comuni o zone indipendenti che si sostituiscono al potere imperiale (coniano, cambiano le leggi e riscuotono le tasse)

# L'UMILIAZIONE DI CANOSSA

L'Imperatore capisce quanto sia pericolosa la scomunica e teme di perdere completamente il potere.

Decide quindi di **chiedere perdono al Papa** e lo incontra nel **1077** nel castello della contessa Matilde di Canossa, contessa di Toscana e molto religiosa, che avrebbe garantito la neutralità dell'incontro.

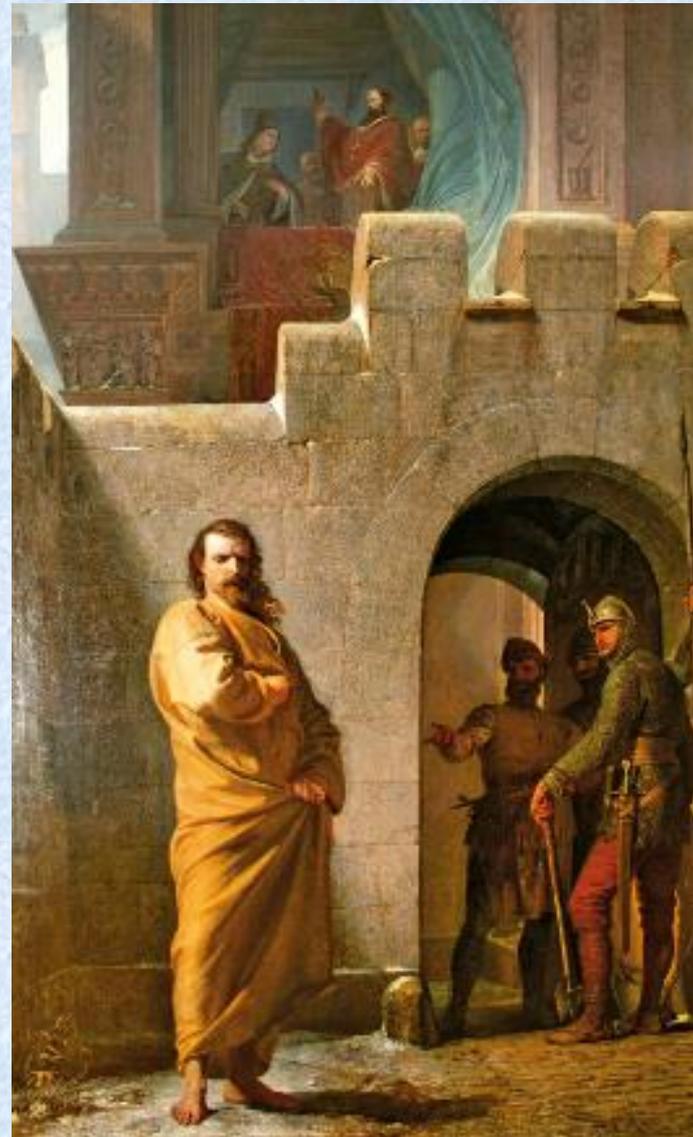


# ANDARE A CANOSSA

Papa Gregorio VII decide di perdonare Enrico IV

ma prima gli fa trascorrere  
fori dal castello, nel freddo  
invernale, tre giorni e tre  
notti scalzo e vestito solo  
di un saio.

Per questo motivo  
l'espressione "**Andare a  
Canossa**" indica una forte  
umiliazione per ottenere il  
perdono di un potente.



# IL CONCORDATO DI WORMS

L'anno successivo l'Imperatore torna in Italia con un esercito e fa scappare il Papa, che si rifugia a Salerno, mettendo al suo posto un **antipapa** scelto da lui.

La lotta per le investiture dura quasi 50 anni.

Nel **1122** si arriva a una soluzione con il **Concordato di Worms**, in cui si stabilisce che:

- l'imperatore non avrebbe più nominato i vescovi, che sarebbero stati eletti da una commissione composta di vescovi e funzionari imperiali,
- una volta eletti, i vescovi avrebbero potuto ricevere dall'imperatore l'investitura a conti, cioè un feudo.